

N. 78 Reg. Delibere

N. 6506 di Protocollo

Verbale di deliberazione del Consiglio di Amministrazione

O G G E T T O:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO "ANTICORRUZIONE"

L'anno **DUEMILATREDICI**, addì **VENTOTTO** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore 14:30, nella Sala Consiliare dell'Istituto I.P.A.B. "LUIGI MARIUTTO" – Centro di Servizi alla Persona -, con invito Prot. n. 6349 del 25 novembre 2013, si è riunito il Consiglio di Amministrazione.

Eseguito l'appello risultano:

		<u>Presenti</u>	<u>Assenti giustificati</u>
			<u>SI</u> / <u>NO</u>
1) ROSSI VINCENZO	Presidente	X	
2) CELIN ALBERTO	Vice Presidente	X	
3) FASSINI ALESSANDRO	Consigliere	X	
4) VESCOVO MARINO	Consigliere	X	
5) SCANFERLIN ALBERTO	Consigliere	X	

Assiste alla seduta il Direttore dell'Ente, Dr. Vittorino BIZZOTTO.

Il Dr. Vincenzo ROSSI, in qualità di Presidente, assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTA la Legge n. 190 del 06.11.2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che prevede che l'Organo di indirizzo politico individui, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione" (art. 1 c. 7) e che lo stesso Organo adotti "su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, il "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione", curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica" (art. 1 c. 8);

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28 del 17.04.2013 con cui è stato individuato il Rag. Mario Finetto, Dirigente dell'Ente, quale responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della vigente normativa in materia;

VISTA la proposta di Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, predisposta dal Responsabile, in forza della nomina sopra richiamata;

PRECISATO che il documento, composto di n. 7 articoli prevede, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012, (Art. 1 comma 9), quanto segue:

- a) individuare le attività, tra le quali quelle del comma 16, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
- b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
- e) monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'approvazione del Piano in parola (Allegato "A");

ACQUISITO il parere favorevole del responsabile della corruzione (All. "B");

ACQUISITO il parere di conformità favorevole del Direttore (All. "C");

RICHIAMATI gli artt. 5, 8 e 13 dello Statuto Vigente approvato con Deliberazione Consiliare n. 31 del 27.08.2008;

RICHIAMATI gli artt. 7 e 17 del Regolamento di Amministrazione Vigente approvato con Deliberazione Consiliare n. 19 del 25.07.2012;

Con voti unanimi e favorevoli, espressi nelle forme di Legge,

D E L I B E R A

- 1) di approvare** il "Piano triennale di prevenzione della corruzione", redatto ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della Legge 190/2012, allegato "A" richiamato in premessa e allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE – ANNO 2013 -

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012

1) ATTIVITA' CON RISCHIO DI CORRUZIONE.

1.1- attività con rischio elevato di corruzione

- 1.1.1 - Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture;
- 1.1.2 - Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio Immobiliare;
- 1.1.3 - Selezione di personale;
- 1.1.4 - Progressioni di carriera del personale dipendente.

Uffici e Servizi coinvolti

- 1.1.1 - Aree Gare e Contratti e Tecnico Patrimoniale;
- 1.1.2 - Area Tecnico Patrimoniale;
- 1.1.3 - Area Risorse Umane;
- 1.1.4 - Area Risorse Umane.

1.2 - attività con rischio non elevato di corruzione

- 1.2.1 - Procedure di accesso a servizi a regime residenziale;
- 1.2.2 - Procedure di accesso a servizi a regime semiresidenziale;

L'accesso a servizi a regime residenziale o semiresidenziale, per anziani non autosufficienti, viene gestito dal Servizio Sociale, mediante procedure normate dalla Regione Veneto e gestite direttamente dalla Azienda ULSS tramite il registro unico della residenzialità (RUR).

L'accesso a servizi a regime residenziale, non rientrante nel registro unico della residenzialità (RUR) (anziani autosufficienti, ospiti non autosufficienti senza quota sanitaria) è residuale rispetto alla attività complessiva dell'Ente. Data l'attuale situazione congiunturale di mercato, non essendovi presenti graduatorie per l'accesso a tali servizi che possano dirsi significative, risultano poco verosimili occasioni di corruzione.

2) REVISIONE DEI PROCESSI DECISIONALI CONNESSI ALLE ATTIVITA' DI CUI AL PUNTO 1)

2.1 – revisione e adozione dei Regolamenti

Il Responsabile anticorruzione, entro il 31 gennaio 2014, in collaborazione con il Responsabile Area e/o Ufficio competente, provvederà a revisionare i seguenti regolamenti, proponendo al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche od integrazioni tese a diminuire il rischio di corruzione nei processi decisionali.

- Regolamento per il conferimento di incarichi esterni;
- Regolamento per i contratti e per i servizi in economia;
- Regolamento dei concorsi e delle procedure di assunzioni;
- Regolamento interno di Istituto.

Entro la stessa data (31.01.2014) provvederà ad adottare il seguente Regolamento:

- Regolamento sui procedimenti amministrativi.

Il Responsabile relazionerà al Consiglio di Amministrazione anche nel caso in cui non rilevasse la necessità di alcuna modifica o integrazione.

2.2 – rappresentazione grafica dei processi decisionali

Il Responsabile anticorruzione, contestualmente alla revisione dei regolamenti di cui al punto 2.1, in collaborazione con i Responsabili di Area e degli uffici coinvolti, provvederà a elaborare una rappresentazione grafica dei processi decisionali a rischio elevato di corruzione (punto 1.1), onde evidenziare con facilità le fasi maggiormente a rischio.

3) RENDICONTAZIONE AL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE

3.1 – rendicontazione a richiesta

Su richiesta del Responsabile anticorruzione, il quale acquisisce il preventivo parere del Direttore, il Responsabile di ciascun ufficio è tenuto a fornire informazioni su qualunque atto rientrante tra le attività ad elevato rischio di corruzione (punto 1.1).

3.2 – rendicontazione periodica

Con cadenza semestrale, il responsabile di ciascun ufficio che gestisce attività a rischio elevato di corruzione (punto 1.1) fornisce le informazioni sui processi decisionali, anche al fine di monitorare il rispetto dei termini previsti per la conclusione

dei procedimenti nonché eventuali legami di parentela o affinità con i contraenti o con gli interessati dei procedimenti.

In particolare:

Procedure di scelta del contraente per lavori, servizi e forniture:

Per ogni procedura sopra la soglia di €. 40.000,00.=: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il Responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Procedure di scelta del contraente per fitti, locazioni e alienazioni del patrimonio immobiliare:

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di soggetti invitati, numero offerte, eventuali legami di parentela o affinità con il responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Selezione di personale:

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Progressioni di carriera del personale dipendente:

Per ogni procedura: cronoprogramma, numero di domande ricevute, eventuali legami di parentela o affinità con il responsabile dell'ufficio preposto, stato della procedura.

Il monitoraggio di eventuali legami di parentela o affinità dei contraenti o comunque delle persone interessate ai procedimenti, con il personale dell'ufficio preposto, viene effettuato mediante la raccolta di apposite dichiarazioni scritte del personale medesimo.

4) TRASPARENZA

Il presente Piano di Prevenzione della Corruzione si integrerà con il Piano della Trasparenza in attuazione al D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013 avente ad oggetto: "riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, di trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", che verrà adottato entro il 31.12.2013.

5) ROTAZIONE DEGLI INCARICHI

Data la struttura dell'Ente, risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficacia degli uffici, visto il numero non elevato di addetti e la complessità gestionale dei procedimenti trattati da ciascun ufficio, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta

compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà a rotazione solamente secondo contingenze.

6) FORMAZIONE DEL PERSONALE

Per l'anno 2014 il piano triennale della formazione dovrà prevedere apposito corso di approfondimento in materia di reati contro la pubblica amministrazione, i cui destinatari saranno gli addetti degli uffici coinvolti in attività a rischio elevato di corruzione.

7) AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il presente piano viene aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno. Ulteriori aggiornamenti potranno avere cadenza più ravvicinata in occasione di integrazioni normative sulla materia.

Prot. n. _____
i

Mirano, 27 novembre 2013

AI DIRETTORE DELL'ENTE

Dott. Vittorino Bizzotto

S e d e

Oggetto: Deliberazione "Approvazione regolamento anticorruzione"

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Mario Finetto, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 49, comma primo, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, per quanto riguarda la regolarità tecnica della proposta di deliberazione indicata in oggetto, **esprime parere favorevole.**


Mario Finetto

Area AA.GG./Ufficio Segreteria

OGGETTO: Approvazione Regolamento "Anticorruzione" (Proposta di deliberazione);

PARERE DI CONFORMITA'

Il sottoscritto Vittorino Bizzotto, in qualità di Direttore dello scrivente Istituto, ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di Amministrazione vigente,

esprime parere favorevole

sotto il profilo della conformità dell'atto alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti.

28 novembre 2013

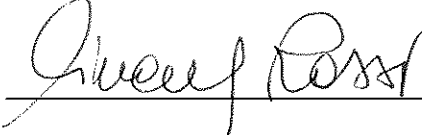
IL DIRETTORE
Dr. Vittorino Bizzotto



Del che si è redatto il presente verbale, che previa lettura e conferma, viene approvato e sottoscritto.

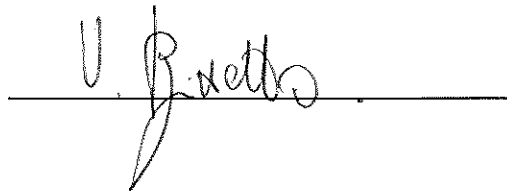
IL PRESIDENTE

Dott. Vincenzo ROSSI



IL DIRETTORE

Dott. Vittorino BIZZOTTO

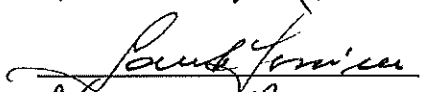


I CONSIGLIERI:

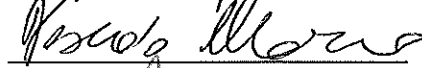
A. CELIN



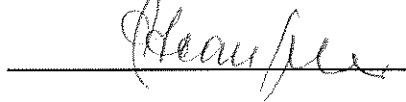
A. FASSINI



M. VESCOVO



A. SCANFERLIN

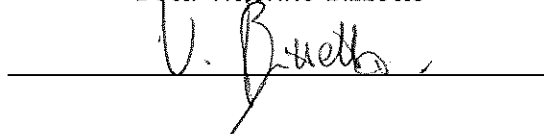


Prot. n. 6506 del 2 DIC. 2013

Della suestesa deliberazione viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo per otto giorni consecutivi.

IL DIRETTORE

Dott. Vittorino Bizzotto



La presente deliberazione è divenuta esecutiva in seguito alla pubblicazione all'Albo dell'Ente dal 2 DIC. 2013 al _____ senza reclami.

IL DIRETTORE

Dott. Vittorino Bizzotto
